Sabato 18 Ottobre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 250
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel 77

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Monte 10, Udine, (telef. 2-66) e Succursali.

Inserzioni: Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in IIII pagina

Cronaca Provinciale

Sposali di acque con aride terre anche in Friuli

L'inno di gioia e di ammirazione, che l'animo schietto e magno di Luigi Luzzatti nel «Gazzettino» del 15 corr. mese, ha elevato in esaltazione dei progressi «delle irrigazioni continuate e intraprese durante e subito dopo la guerra e attestanti l'intrepidità e l'ingegno dei nostri agricoltori» non può e non deve passare inosservato, qui in Friuli — in quanto la silenziosa e fervida opera svolta anche fra noi, in pro del grande problema delle irrigazioni, costituisce, per la nostra Provincia, titolo di onore e funzione importantissima in favore dell'industria rurale.

Ci duole che l'illustre Statista, non abbia una parola anche per le irrigazioni in terra friulana, che sulla base di una forte coscienza agricola, dopo la guerra immane, hanno potuto assurgere a fatto di notevole importanza nel campo dell'economia nazionale. Anche lo spirito eletto di Carlo Cattaneo, con tanta nobiltà di linguaggio evocata dal Luzzatti, ed i cui precetti economici furono anche da noi, in altra occasione e per fatto di irrigazioni, segnalati all'attenzione dei comprovinciali, se oggi dovesse risorgere, per ripetere al popolo agricoltore i suoi moniti ed i suoi insegnamenti, non potrebbe che rallegrarsi dell'avvenuto progresso delle irrigazioni in Friuli.

In breve volger di tempo ben 10 consorzi locali irrigui sono sorti nella vasta pianura tra Tagliamento e Cormor, al fine di creare organismi capaci di derivare maggiori quantitativi d'acqua dai Canali del Consorzio Ledra-Tagliamento e facilitare la pratica irrigua.

Gli agricoltori in nobile gara, spendendo ingenti somme, in stretta colleganza di intenti e di opere, e senza alcun aiuto dallo Stato hanno provveduto alla costruzione di una conveniente rete di canali terziari, mentre anche nell'ambito di ogni singolo appezzamento si sono ovunque eseguiti i mezzi (adacquatrici, ripartitori e lavori vari), atti a perfezionare l'importante e provvidenziale organismo delle irrigazioni.

Il Consorzio Ledra - Tagliamento, che nel periodo anteguerra distribuiva acqua per circa sei mila campi friulani, ora è in grado di provvedere alla irrigazione di oltre 20 mila campi, mentre la sua massima potenzialità può servire per lo adacquamento di circa 35 mila campi. Approssimativamente la superficie irrigata, prima della guerra, era del 20 per cento; quella bagnata nel 1925 ha superato il 40 per cento. I consorzi locali già costituiti e quelli in via di costituzione, sommano a 37 e consentiranno di elevare subito la potenzialità irrigua al 70 per cento.

Anche il problema della captazione delle acque del Tagliamento alla stretta di Pinzano, sull'esempio di quanto si è fatto sul Piave, in Provincia di Treviso, (Canale della Vittoria), da noi prospettato come cosa possibile e fattibile nell'adunanza di Codroipo del 10 ottobre 1921, ha già formato oggetto di ser. studi e progetti, che hanno riportato favorevole parere da parte dei competenti. La nuova grandiosa opera, destinata ad apportare forte incremento alla produzione terriera, unitamente alle acque ora derivate dal Ledra-Tagliamento, offrirà il mezzo per beneficare delle acque di irrigazione oltre 100.0000 campi.

Il Friuli quindi ha saputo prendere degno posto anche nel campo dell'idraulica agraria, al fine di un apprestamento produttivo dei terreni. In relazione alle lusinghiere espressioni usate da S. E. Luzzatti nei riguardi dell'opera pertinace e feconda svolta in Provincia di Treviso, in favore delle irrigazioni, da parte dell'on. Caccianiga e dalla fiorente Cassa di Risparmio da esso presieduta, dobbiamo però francamente dichiarare e riconoscere che se in Friuli abbiamo un Caccianiga nella persona eminente dell'on. Luigi Spezzotti, altamente benemerito e fattivo Presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento, di istituti di credito non ne abbiamo manco uno che arieggi la Cassa di Risparmio Trevisana. Giustamente, Luigi Luzzatti ha esaltato le benemerenze di questo Istituto, in quanto la presenza e l'azione di esso hanno consentito di trovare i 40 milioni di lire, occorsi per la traduzione in fatto di una delle più insigni opere dedicate a quella «Vittoria» che è tutto vanto e gloria del grande popolo italiano.

Achille Piccini

TARCENTO
Una cerimonia

Domani alle ore 14.30 nella sala del teatro Sociale con l'intervento di tutte le Autorità cittadine avrà luogo la premiazione degli alunni che si sono maggiormente distinti durante lo scorso anno scolastico.

SPILIMBERGO
Nozze

La gentile signorina Mercedes Cimis, ha ieri giurato fede di sposa al dott. Calligaro di Buia. Agli auguri degli amici, per questa fausta circostanza, uniamo pure i nostri fervidi.

GRADISCA
Lotteria pro Monum. che non si fa

Il Comitato dei festeggiamenti, tenutisi il 21 aprile s. c. in occasione dell'inaugurazione del monumento «Leone di San Marco», comunica d'essere venuto nella determinazione di non effettuare l'estrazione della lotteria, allora rimandata «sine die»; e ciò in considerazione che detta lotteria, causa l'alto costo dei premi fissati e l'esiguo numero dei biglietti venduti, anzichè recare un utile, comprometterebbe seriamente il finanziamento dell'opera.

Per tanto avverte tutti coloro che hanno acquistato biglietti per detta lotteria che essi potranno riavere il proprio denaro presentando o inviando i biglietti stessi al Comitato (Palazzo municipale) dal 27 ottobre all'8 novembre anno corrente.

Inoltre fa presente che ove gli acquirenti di biglietti non reclamassero la restituzione degli importi pagati per i biglietti entro il termine fissato s'intenderà che essi li devolvono volontariamente a favore del fondo pro monumento.

BUTTRIO
Il Sindaco ci lascia

Domenica il Consiglio Comunale accettava, a malincuore che s'intende, le dimissioni del Sindaco, sig. Giuseppe Zuttioni, motivate dal di lui trasloco in quel di Gorizia. Crediamo nostro imprescindibile dovere il porgergli un grazie sincero per la sua attività di Sindaco, tutta ispirata alla massima onestà e correttezza.

Onestà e correttezza ch'ebbero, fin dalle prime battute, provvidenziale rilievo, grazie all'atteggiamento del signor Zuttioni, quale uomo di una dirittura, e morale e politica, da invidiarsi.

La caratteristica della sua opera, in veste di Sindaco, va contraddistinta per il suo carattere adamantino, senza ambagi nè tentennamenti, spoglio da qualsiasi prevenzione, e refrattario a qualsiasi, più o meno larvata, influenza di terzi.

Così che c'è da augurarsi (e questo crediamo costituisca il miglior grazie e il miglior plauso per il sig. Zuttioni) che tanta preziosa eredità venga apprezzata e coscienziosamente continuata dal successore, al quale, fin d'ora, inviamo i nostri auguri, le nostre congratulazioni.

CORMONS
La fontana del Faet

Nell' interessante opuscolo «Le acque minerali e termali della Venezia Giulia», tratto dal periodico «Terme e Riviera» che tratta della scienza e delle industrie idrologiche, troviamo questi cenni che riguardano territorio della nostra Provincia:

«A Cormons esiste una sorgente sulfurea fredda, chiamata la Fontana del Faet, di nessuna importanza, la quale non viene utilizzata, e di essa non esiste alcuna analisi chimica. Quel commissario prefettizio vorrebbe ora sistemare e utilizzare questa sorgente, includendola nell'erigendo Parco della Rimembranza».

Come si può facilmente rilevare, la notizia è di data alquanto lontana; la sua comparsa nel citato periodico risale al luglio ultimo. Vorremmo perciò interessare il Municipio di Cormons a rilevare quanto vi sia di «nuovo», intorno alla Fontana, dopo quell'epoca.

MOIMACCO
Tiro al fringuello

In relazione al preavviso già pubblicato, vi trasmetto il programma relativo al tiro al fringuello da eseguirsi a Moimacco domenica 19 corrente.

Ore 9: tiro di prova — Dalle 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 16: tiri di serie per turno. — Serie di 4 fringuelli a vuotare le cassette.

Ore 16.: tiro Moimacco — Sei premi: 300, 200, 150, 100, 100, e 50 — Inoltre, premio di lire 150 al tiratore non premiato nella gara che nelle prime cinque serie avrà ucciso il maggior numero di fringuelli. — Entratura e prima serie lire 30. — Successive L. 10. Trattenuta del 10 per cento sui premi per tasse erariali. Marca fringuello lire 1.50.

S. VITO AL TAGLIAM.
Solidarietà fascista

Ci comunicano:

«4. Squadra azione Sanvitese manda agli amici Stufferi Giacomo e Gini Enrico il suo affettuoso pensiero e saluto assicurandoli incondizionata solidarietà morale e materiale».

Teatro

Questa sera, sabato, e domani domenica la Tournèe Bendelli, darà nel nostro Sociale due rappresentazioni ordinarie. Detta «Tournèe» troverà certamente la simpatia della cittadinanza e molto pubblico concorrerà allo spettacolo.

Lagni vari

I cittadini protestano: contro il prezzo delle uova, che si vendono anche qui in un centro agricolo di prim'ordine, a 85 centesimi l'uno; e ciò, per la grande incetta che ne fanno gli speculatori; — Contro il persistere della inosservanza dei regolamenti comunali sul transito dei ruotabili, i quali vanno e vengono come vogliono, anche di corsa e per le vie più frequentate. — Contro la polvere insopportabile ritornata nelle strade in questi giorni di sereno: perchè non si inaffiano le strade? — tanto più che il servizio durante l'estate piovosa non fu quasi necessario?

S. DANIELE DEL FRIULI
Sotto i cipressi

Angelina Di Filippo, di anni 35, in meno di tre giorni di malattia spegnevasi fra il compianto generale.

Solenni, imponenti riuscirono i funerali. Molte ghirlande di fiori freschi, inviate dai parenti. Seguiva uno stuolo interminabile di amici.

Alla famiglia, ai congiunti, al cognato Giovanni, le nostre condoglianze.

CORDOVADO
Apertura della Scuola di disegno professionale

Le iscrizioni alla scuola professionale per i corsi speciali muratori, falegnami, fabbri, meccanici, cementisti e ornatisti, si ricevono presso la Sede Municipale di Cordovado durante le ore di Ufficio e avranno termine il 31 corr. Saranno ammessi coloro che hanno compiuto i 12 anni di età e comprovino di aver superato la terza classe elementare; saranno ammessi inoltre coloro che hanno compiuto i 14 anni di età e che, essendo sprovvisti di certificato scolastico, superino un esame di ammissione. La tassa d'iscrizione per il primo e il secondo corso è di lire 15 per i residenti in Comune e di lire 30, per quelli residenti fuori Comune; per il III e IV corso la tassa è di lire 25 e 35 a seconda che gli iscrivendi siano o no residenti in Comune.

Gli alunni dovranno osservare il regolamento interno e provvedersi dell'occorrente per la scuola (compassi, squadre, righe, carta, gomme matite ecc.).

Le lezioni avranno inizio il 15 novembre prossimo alle ore 19 secondo l'orario che verrà in seguito pubblicato.

Elenco dei promossi alla scuola di disegno professionale

Diamo l'elenco degli alunni promossi dalla Scuola Professionale di disegno dell'anno scolast. 1923-1924.

I. CORSO: — Ruvoletto Gino (I. premio), Franzon Michele (2), Rizzardo Giovanni e Coassin Giuseppe (III), Facca Vittorio menz. on. primo grado), Zamparo Mario di Antonio, Nogarotto Carlo, Zamparo Antonio menz. on. di secondo grado; Zamparo Mario di Luigi, Oliviero Umberto, e Bagnara Antonio menz. on. di terzo grado; Ceroni Tullio, Zigiotti Giovanni, De Monte Ruggero ed Olivier Ant. promossi.

II. CORSO: — Cecchini Matteo (menz. on. secondo grado).

III CORSO: — Dorigo Pietro II. premio, Cattarinussi Leonardo e Pilon Umberto II. Dell'Oste Giovanni menz. on. III. premio.

Quanto prima con solenne cerimonia verranno distribuiti i premi. In detto giorno verrà fatta, nel salone dell'Asilo, una Mostra di tutti i lavori eseguiti durante l'anno scolastico 1923-1924.

La relazione sul primo anno della Scuola di disegno professionale.

Mi pare interessante, trattandosi di una istituzione che ha un solo anno di vita, riferirvi quanto sul suo andamento scrisse la Giunta di vigilanza.

Le lezioni ebbero inizio regolarmente ai primi di dicembre 1923. Gli iscritti ai singoli corsi furono 28, dei quali 22 al primo — 2 al secondo, 4 al terzo. Di questi, 23 frequentarono regolarmente la scuola fino alla chiusura: agli esami si presentarono 20 allievi così ripartiti: 15 del primo corso, uno del secondo e 4 del terzo; vennero tutti promossi. Degli assenti, due emigrarono in Francia, una venne chiamato alle armi, 5 dovettero abbandonare la scuola per ragioni famigliari o di lavoro. La frequenza e la disciplina durante l'anno furono lodevolissime e la buona volontà ed il profitto soddisfacentissimi; del resto, la promozione di tutti gli inscritti agli esami, è di per sè stessa dimostrazione luminosa ed evidente degli ottimi risultati conseguiti.

La scuola, sorta per volontà ed iniziativa dell'Amministrazione comunale fascista, che vi ha contribuito, oltre che con la prestazione dell'aula arredata ed illuminata, con la sovvenzione di lire 1500, ha trovato valido appoggio ed aiuto morale, materiale e finanziario dall'ufficio provinciale per l'istruzione professionale ed industriale che, oltre a fornire la scuola stessa dei solidi in gesso, la sovvenzionava con la somma di lire 650.

Il paese, chiamato ad aiutare l'ottima iniziativa del comune, rispondeva generosamente con le seguenti oblazioni: co. comm. Carlo Freschi lire 150, Asilo Cecchini 100, co. Giulia Mainardis ved. Marzin 100, Società Operaia M. S. 100, Partito Nazionale Fascista 50, Banca del Friuli 50 signorina Binelli 25, signor Pietro Vidal 25.

Il signor Bagnara Gregorio e il signor Enrico Morello, assessori del Comune, contribuirono grandemente con l'opera loro al buon esito della scuola: l'ottimo segretario, signor Monopoli Nicola, le diede tutta l'attività sua versando anche nella cassa della scuola stessa l'intero stipendio fissatogli.

Nel nuovo anno, la scuola si completerà col quarto corso pratico; nuovi arredi e modelli verranno forniti in modo da tendere sempre più al perfezionamento voluto ed auspicato dall'ottimo ingegnere signor Gnesutta, dal prof. Measso e dal comm. Calligaris dell'ufficio provinciale, i quali hanno sempre dato il loro aiuto ed i loro preziosi ammaestramenti alla scuola professionale.

La Giunta di Vigilanza.

CIVIDALE
Beneficenza

In morte della signora Angelina Schiavi Brunelli Bonetti: le amiche lire 50 a beneficio dell'Istituto Friulano Orf. di guerra di Rubignacco.

PORDENONE
I ciechi ringraziano

Il Gruppo di Pordenone dell'Unione Italiana Ciechi, ringrazia vivamente, per mezzo di cotesto giornale, le ditte fratelli Puppin e Tallon e C. per avere concesso a tutti i membri del Gruppo, tessere facoltative a viaggiare gratuitamente per qualsiasi luogo di loro pertinenza.

Il ringraziamento è particolarmente per, l'aiuto grandissimo che hanno così dato a ogni singolo cieco, il quale, altrimenti, non avrebbe potuto effettuare molti viaggi necessari.

Spunti calcistici

Il 9 novembre si inizia il Campionato Italiano gioco calcio di 3. Divisione, al quale il Pordenone F. B. C. si è già inscritto. Il Pordenone F. B. C. tenendo fede al programma e alle promesse fatte alla Cittadinanza, ha già disputato parecchie partite. In tutte la squadra nero-verde si è fatta onore, battendo fra le altre, la Pro Gorizia e il Gloria di Fiume. Continuando nel suo intento, il Pordenone ha migliorato di gran lunga la sua squadra e ne fanno testimonianza i risultati delle partite finora disputate, in cui i nero-verdi pordenonesi non conobbero ancora l'amarezza della sconfitta; il che fa prevedere una brillante affermazione nell'imminente campionato. Intenzione del Consiglio Direttivo della Società, è pure di far disputare alla seconda squadra composta di giovani elementi cittadini il campionato di 5.a Divisione. Ma come far fronte alle grandi spese, in cui incorre ogni Società calcistica per partecipare ai campionati? I dirigenti però, ben sapendo che nessuno mai ricorse invano alla cittadinanza, hanno fede che anche questa volta la popolazione voglia, con la sua nota generosità, concorrere al risanamento delle precarie condizioni finanziarie della Società.

La Sottoscrizione si aprirà fra giorni, e dovrebbe essere quasi un premio per coloro che con ogni sforzo, mantennero viva la Società, la quale difende sempre ed ovunque con valore i colori Pordenonesi.

L'affluenza soddisfacentissima nelle scuole

Una città che vuole progredire moralmente ed economicamente, deve dimostrarlo con lo sviluppo culturale, e Pordenone, sia detto a sua lode, nulla trascura. Comune ed Enti vanno a gara per dare impulso ed incremento alla istruzione, e i cittadini tutti li assecondano.

Quest'anno, l'affluenza è ancora in aumento; ed è proprio venuto in tempo il magnifico edificio scolastico, il quale già in una parte ospita parecchie centinaia di bambini. All'Asilo, vi sono 225 iscritti; alle elementari più di 3000. Alle Complementari, si nota pure un aumento, così per i corsi integratori e per il Ginnasio paterno. Alle commerciali, gli inscritti sono circa 200, alla Scuola di disegno, oltre 400. Al fiorente Istituto Musicale abbiamo pure un numero elevatissimo d'allievi e così dicansi vari collegi.

Tutto questo è motivo di compiacimento, poichè dimostra come la nostra popolazione sia conscia dei benefici dell'istruzione e voglia avvalersene: ciò che le fa onore.

Gli studi per l'istituzione delle Scuole professionali sono avanzatissimi ed auguriamo approdino presto ad ottimi risultati.

L'assemblea del Sind. commessi

Ieri sera gli aderenti del Sindacato agenti di negozio hanno ampiamente discusso il nuovo contratto di lavoro, redatto dal segretario di zona. Il Segretario del Sindacato sig. Alberto Nocente fece una ampia relazione sulle trattative felicemente condotte con l'Associazione Esercenti, illustrando i vantaggi conseguiti con l'adozione del nuovo concordato. Aggiunge brevi parole il sig. Zanframundo che riassunse l'opera svolta e da svolgere a favore degli agenti. I numerosi intervenuti, dichiarandosi soddisfatti dell'opera del segretario, gli riaffermarono la loro illimitata fiducia.

Commissario che cade

Abbiamo da Montereale che questo Commissario prefettizio on. Pascoli Luigi, nei pressi di S. Leonardo, forse per una brusca sterzata, cadde con la motoretta dentro un fossato. Se la cavò fortunatamente soltanto con leggere escoriazioni. Rallegramenti per lo scampato pericolo.

Divertimenti

Al Teatro Licinio domenica il grandioso e popolarissimo lavoro: «Il povero Fornaretto di Venezia». — Al Sociale ballo, con distinta orchestra.

Stato Civile dal 10 al 16 corr.

Nati maschi 3, femmine3. Totale sei.

Pubblicazionedi matrim.: Burei Gino con Piccinin Maria, Flora Celestino con Colin Elisa, Tius Ant. con Trevisan Rosa, Varuzzi Nicolò con Vecellio Concetta, Grizzo Giuseppe con Brusadin Ida.

Matrimoni: Padovani rag. Gino con Vianello Emilia.

Morti: Grovatti Giac. a. 84, Sandini Lino mesi 4, Morassut Maria a. 67, Da Ponte Nella mesi 9, Flora Gius. a. 58, Venerus Maria anni 33.

S. GIORGIO DI NOGARO
Vessillo ai Mutilati

Una gentile persona, la quale vuole rimanere incognita, con atto veramente nobile, generoso ed altamente patriottico ha offerto ai nostri valorosi Mutilati di guerra una magnifica bandiera di seta, pesante, finemente ricamata. Una lode al generosissimo oblatore che con atto degno di ammirazione, seppe appagare il desiderio della nostra fiorente sottosezione.

Per lo sfruttamento delle Piante Medicinali
Aromatiche e affini

Lessi, giorni or sono, nella «Patria del Friuli» un interessantissimo articolo nei riguardi della Mostra di Tolmino e precisamente nella collezione erbario che il sig. Toros di Idria ebbe la lodevole disposizione di compilare. La felice idea, che auguro venga estesamente approvata, di giovare prima di tutto alla popolazione almeno a quella dedicata all'agricoltura con l'introdurre in questa fertilissima regione la coltura e lo sfruttamento delle piante medicinali e comunque tecniche d'applicarsi a qualche ramo d'industria, mi ha incitato a scrivere quache cosa in argomento.

Sono passati i tempi in cui i nostri contadini, i meno abbienti potevano tentare la sorte per migliorare le loro condizioni economiche emigrando in America. Era un amaro distacco dalla famiglia, era un mesto abbandono temporaneo — per molti eterno.

Or si deve quindi studiare il modo di creare nuove risorse in paese. Un cespite di sicuro guadagno lo si potrebbe trovare nella coltivazione e industrializzazione delle piante tecniche. E a titolo di incoraggiamento mi sia concesso citare dei brani di alcuni Dotti nostri, datisi beneficiariamente all'utilità popolare.

Negli ultimi anni che precedettero la guerra si era manifestato in tutti i paesi di Europa un movimento per favorire la coltivazione delle piante medicinali e per perfezionare i sistemi di produzione e di preparazione delle stesse.

Qusto interesse per la produzione delle piante medicinali in un'epoca, ove la medicina aveva bandito l'uso dei semplici, è dovuto ad una circostanza che merita di essere rilevata. Nella seconda metà del secolo scorso in seguito allo sviluppo delle industrie chimiche ed ai progressi della sintesi chimica nella preparazione dei vari medicamenti dai derivati del catrame, le droghe medicinali provenienti dal regno vegetale, che fino allora avevano rappresentato i capisaldi della terapia, perdettero poco a poco la loro importanza.

Nell'ultimo quarto del secolo scorso i progressi stessi della sintesi chimica e le ricerche connesse a questi studi condussero a nuove scoperte intorno al principio attivo dei vegetali; ed appunto questi studi servirono a mettere in evidenza la schiera delle droghe vegetali che si ritenevano bandite definitivamente dalla terapia scientifica.

Farmacologhi e clinici di vaglia non disdegnarono di ritornare alle vecchie droghe delle farmacopee, dopo che le ricerche scientifiche avevano sancito come razionali le applicazioni di una serie di prodotti che la medicina popolare e i vecchi ricettari avevano suggerito sulla base di una secolare esperienza. Così, circondati di un'aureola moderna, ritornarono al loro posto nella terapia molte delle antiche droghe che si ritenevano avessero abbandonato per sempre gli scaffali del farmacista. In seguito al progresso dell'analisi dei vegetali, nuove droghe provenienti dai paesi tropicali, nelle quali era stata riconosciuta la presenza di principi attivi, vennero ben presto ad aumentare la schiera di quelle già note nella vecchia farmacia.

D'altro canto, lo sviluppo dell'industria dei profumi e delle essenze aromatiche, richiedeva pure una quantità ingente di materie prime. La coltivazione di un gran numero di piante ebbe con ciò un grande impulso.

Da un'inchiesta fatta nel 1910 la coltivazione delle medicinali veniva esercitata in Germania in 15 regioni, in Olanda in 13 provincie, in Inghilterra in 10 provincie, in Francia in tutta la regione meridionale ed in tre provincie settentrionali, in Russia in 5 governatorati europei ed in parecchie plagne dell'Asia. Più limitate, ma non prive di importanza, erano le culture nella Svezia, limitata a singole regioni, in Italia, nel Belgio, nella Svizzera, nella Spagna, nel Portogallo, e in Grecia. Una notevole estensione avevano conseguito le culture delle piante medicinali in Austria e specialmente in Ungheria, ove nelle regioni vinicole devastate dalla filossera, le coltivazioni avevano preso un notevolissimo sviluppo.

Nel corso della guerra, in seguito alle limitazioni del commercio e alle difficoltà di provvedersi di medicinali all'estero, in tutti i paesi belligeranti, venne iniziata e intensificata la produzione delle piante tecniche e medicinali.

Negli Stati Uniti d'America, in Germania, in Francia, in Austria ed in Italia, sorsero, con l'appoggio dei rispettivi governi, Comitati speciali, i quali non solo ebbero il compito di favorire tutte le iniziative che tendevano ad estendere ed intensificare la produzione di diverse droghe vegetali, ma raccolsero i risultati di una serie preziosa d'esperienze che ora ci possono guidare nella coltivazione razionale e redditiva di tali prodotti.

Un'azione atta a favorire lo sviluppo della produzione di piante tecniche e medicinali, tenderebbe secondo varie opinioni, a tre obbiettivi diferenti, di indole economica, scientifica e sociale.

Con la produzione indigena si tende anzitutto a emanciparsi dall'estero, da dove ancor oggi si importano parecchi prodotti di questa categoria, i quali, come l'esperienza ci insegna, si possono senza difficoltà ottenere nelle nostre regioni. Tale produzione determina, come è noto, lo sfruttamento razionale di molte plaghe che oggi sono del tutto neglette, procurando altresì lavoro alle popolazioni. Le coltivazioni delle piante medicinali ed aromatiche richiedono per lo più una mano d'opera leggera e si prestano ottimamente per dare lavoro a vecchi, donne, ragazzi e mutilati. Molti prodotti agricoli di queste categorie sono materie prime che possono dare adito ad alimentare importanti industrie nella immediata prossimità delle coltivazioni. Ed è utile porre in rilievo che con queste colture i terreni, anzichè esaurirsi, migliorano e perciò corrispondono molto bene nella rotazione con cereali, legumi ed altre produzioni estensive.

* * *

Per quanto riguarda la parte scientifica, è noto che la produzione di queste droghe e la razionale utilizzazione delle stesse, richiede una continua sorveglianza tecnica e delle ricerche sperimentali tendenti ad un miglioramento del prodotto ed ai progressi nel suo razionale sfruttamento. Questa attività darebbe campo a molti laboriosi e studiosi di addestrarsi in uno dei più bei rami della natura viva e della scienza. Un altro ideale di tale azione sarebbe quello di destare l'interessamento di molti cittadini e provinciali appartenenti al ceto agrario per la produzione dei nostri terreni.

Come altre regioni nostre e straniere, anche questa provincia deve rivolgere l'attenzione al miglioramento della produzione campestre e silvestre allo scopo di sfruttare, per quanto possibile, i tesori che il nostro suolo, favorito dall'ottimo clima, potrà fornire.

Per quanto riguarda la convenienza di coltivare piante tecniche le opinioni sono alquanto disparate, e ciò è naturale. Anzitutto, devesi tenere conto del grande numero di piante medicinali e tecniche che vengono impiegate. Non tutte presentano la medesima importanza; alcune sono molto ricercate e qualora corrispondano alle esigenze dell'industria o del consumatore, vengono pagate a prezzi relativamente assai rimunerativi.

Altre invece non trovano una applicazione molto larga e sono poco richieste per il limitato consumo, e perciò è naturale che una larga produzione di queste non potrebbe risultare vantaggiosa.

Il prezzo varia assai. Un prodotto ben confezionato può conseguire prezzi molto elevati, mentre il medesimo prodotto non avrà alcun valore, se per una causa qualsiasi dovesse presentare delle anomalie nell'aspetto e nelle sue qualità intime. Così, ad esempio, certi fiori ben confezionati, asciutti e di colore vivo, sono ricercatissimi e pagati a prezzi alti; se scoloriti, oscuri o alterati in qualunque modo, non trovano acquirenti. Altrettanto le piante alcaloidiche conseguono talvolta prezzi molto alti, se di aspetto normale e ricche di principi attivi, mentre non hanno alcun valore, oppure il prezzo discende notevolmente, se la quantità dei principi richiesti, discende oltre un certo limite.

Altrettanto si può accennare per le piante aromatiche. E qui è ben rilevare che nella confezione delle piante medicinali e tecniche, non meno importanza delle cure nei campi, presenta il trattamento del prodotto nel magazzino.

Per avere un successo nella coltivazione di queste piante, non bisogna procedere in base ad uno schema generale, ma ogni coltura deve venire esercitata in modo che il prodotto riesca perfetto, procedendo razionalmente per ciascuna specie di piante nella scelta delle plaghe di coltivazione, nella lavorazione del terreno, dedicando le cure richieste nella coltura, osservando esattamente l'epoca del raccolto, curando la depurazione della pianta, come la essicazione e la razionale conservazione del prodotto essicato. Dedicando le cure corrispondenti i risultati sono spesso superiori ogni aspettativa, come del resto hanno già fornito la prova le coltivazioni del tabacco e della menta in parecchie plaghe dell'Italia.

E' superfluo rilevare che uno dei più importanti fattori del successo sta nella mano d'opera che si impiega nelle colture; non richiede attitudini speciali, come nel giardinaggio, ma si presenta leggero, però, per un buon successo, si richiede una mano d'opera intelligente e coscienziosa.

Da quanto sopra dovrebbe emergere la opportunità di eseguire senza indugio gli sperimenti su vasta scala, e per rilevare quali plaghe della nostra regione meglio possono corrispondere a tali colture nonchè per stabilire quali specie possono meglio prosperare per ottenere i risultati più favorevoli in ogni singola plaga, sia riguardo la qualità, sia riguardo la quantità del prodotto, nonchè per organizzare la mano d'opera necessaria per introdurre in seguito una lavorazione più estesa.

Quand'anche queste prove dovessero essere congiunte a delle spese, un modesto impiego di danaro non sarà certo improduttivo poichè potrà dare impulso ad un più largo sfruttamento delle nostre terre, gettando le basi ad un capitale che in un tempo relativamente breve potrà dare un buon reddito.

Per quanto modesta sembrasse a prima vista questa ideata impresa, essa potrebbe dare un aiuto non trascurabile alla rinascita dell'economia della nostra regione, contribuendo coll'esempio, a richiamare la attenzione alla terra, unica fonte di benessere, ad alimentare ed assicurare l'opera di ricostituzione economica e morale della società.

* * *

Ed ora è appreso con viva compiacenza che gli Stabilimento Estratti Tannici S. A. (SETSA) in Cividale, hanno testè dato iniziativa, con slancio singolare, allo sfruttamento delle piante tecniche in genere, coll'intento di organizzare la raccolta, l'essicazione, la lavorazione e la preparazione di prodotti medicinali dalla Botanica Farmaceutica.

Si è saputo che detta «SETSA» sta istituendo l'industria per valorizzare le piante ed erbe medicinali, aromatiche ed affini, campestri e silvestri spontanee, che crescono relativamente assai rigogliose e di ottima qualità nei campi e sui monti e che conta di istituire in tempo non lontano, delle piantagioni colturali.

A questo fine si prestano benissimo quei terreni magri, sabbiosi e paludosi che per la loro struttura non si adattano per la coltivazione e perfetta maturazione dei cereali e di altre colture agresti. Così si avrà un mezzo assai efficace, contribuente a combattere validamente la disoccupazione agricola ed il modo di cooperare al nostro risorgimento, lavorando in casa nostra. E quest'azione dovrebbe essere appoggiata da Comizi Agrari e Forestali, da mandriani, medici, farmacisti e da maestri elementari con l'insegnamento nelle scuole alla gioventù. E' altresì opera umanitaria. La coltivazione delle piante medicinali era benefica in antico: se ne trova traccia già nel Sacramentarium di,

Carlo Magno, ove si trovano descritti gli orti botanici esistenti con precipuo scopo terapico nelle varie abbazie, dove venivano distribuiti medicinali generosamente. Nel medioevo e fino all'altro secolo, non vi era farmacista rispettabile che non coltivasse da solo le piante e le erbe che gli occorrevano nell'esercizio della sua professione, basata appunto sulle proprietà terapeutiche insite nelle diverse piante medicinali e nelle loro parti.

Vada quindi l'augurio alla «SETSA» che, dopo escogitato il preliminare lavoro rudimentale possa estendere la sua impresa alla produzione di preparati per la moderna farmacopea, postigliaggi, estratti fluidi, olii, ecc. ed apportare così sempre nuove risorse alla popolazione.

Viene spontanea l'ammirazione per la iniziativa che la suddetta Soc. Anonima «SETSA» ha deciso intraprendere e che merita di essere approvata e caldeggiata da tutti con entusiasmo.

Cividale, 15 Settembre 1924.

Fioravante Benolli

GEMONA

R. Scuola Professionale

La Direzione della R. Scuola Professionale di Gemona, riordinata in Scuola di Tirocinio (R. Laboratorio-Scuola) parificata alla Scuola complementare nei riguardi della coltura generale, comunica agli interessati che le condizioni di inscrizione ai corsi per l'anno scolastico 1924-25, sono specificate nel manifesto che la Direzione stessa ha dato al pubblico. Non potendo riprodurlo integralmente, ne riproduciamo i punti più salienti:

La R. Scuola Laboratorio

è particolarmente dedicata al tirocinio per falegnami, ebanisti, fabbri, meccanici, intagliatori, Pittori, Decoratori, Costruttori edili.

Sono ammessi alla I. classe del Corso preparatorio gli alunni licenziati dalla V. elementare ed i giovani che abbiano almeno gli anni compiuti e che superino un esame di ammissione corrispondente alla V. elementare.

Sono ammessi alla I. Classe del Corso professionale i giovani che abbiano compiuto il 14. anno di età e che posseggano almeno la licenza elementare (IV. classe).

Alle altre classi, si potrà accedere col certificato di promozione ottenuto in scuola di pari grado o sostenendo un esame di ammissione o di integrazione, a seconda della classe a cui si aspira ed al titolo posseduto dall'aspirante.

La tassa di immatricolazione è di lire 10. La tassa annua di inscrizione al Corso preparatorio di avviamento, è per giovani appartenenti al comune di Gemona, di lire 40; per tutti gli altri di lire 70; Così per l'ammissione al Corso professionale. — La tassa di licenza è di lire 20; quella per l'esame di ammissione di lire 10;

Gli alunni di famiglie povere, i figli di mutilati e invalidi e orfani di guerra, possono essere dispensati dal pagamento delle tasse quando non demeritino per il profitto e per la condotta.

Il Corso preparatorio o di avviamento impartisce la coltura complementare e tecnica, necessaria per l'avviamento generico al lavoro. Perciò che si riferisce all'obbligo dell'istruzione, l'alunno di scuola di avviamento è considerato come alunno di scuola complementare. — Il Corso Professionale ha lo scopo di preparare i giovani all'esercizio di una professione qualificata con insegnamenti teorici ed esercitazioni pratiche di officina e di laboratorio. — La scuola stabilirà ogni anno viaggi di istruzione e premi di incoraggiamento per i migliori alunni.

Gli esami di ammissione, di integrazione e di promozione hanno avuto inizio ieri. I Corsi si apriranno lunedì, 20.

Con altro manifesto saranno pubblicate le norme per la apertura ed il funzionamento del Corso Serale, dovendo questo essere riordinato come Corso di perfezionamento per maestranze.

Ogni altra informazione potrà essere chiesta alla Segreteria della Scuola.

GORIZIA

Il pellegrinaggio delle medaglie d'oro

Ecco il programma del ricevimento delle medaglie d'oro che si recano in pellegrinaggio a Redipuglia:

Giorno 20 ottobre: Arrivo alla stazione di Gorizia centrale con treno speciale alle ore 15.20. Per le ore 15 debbono trovarsi alla stazione le Autorità, Rappresentanze, Associazioni con bandiere e musiche, per prendere parte al corteo, che, attraversando Corso V. Em. III, viale XXIV Maggio si recherà al cimitero degli Eroi, per tributare onoranze alle quattro medaglie d'oro, ivi sepolte.

Alle ore 16.20 visita al Museo della Redenzione. Ore 17 visita al Castello. Ore 19.30 Banchetto offerto dal Municipio. Ore 21 Concerto al Teatro Verdi, con canzoni friulane e di guerra.

21 ottobre: La giornata verrà impiegata nella visita che ognuno intendesse fare alle località ove combatterono e dove caddero i propri congiunti.

I gitanti lascieranno la città con treno speciale alle ore 16 di martedì, partendo dalla stazione centrale.

PORDENONE

La ved. Matteotti alle operaie coton.

Abbiamo pubblicato settimane or sono il saluto rivolto alla vedova Matteotti dalle operaie dei Cotonifici del pordenonese. Ora la vedova del deputato unitario ha così risposto:

«Ringrazio tutte le donne cotoniere di Torre di Pordenone delle loro parole di amore e di fede nella grande perdita che m'ha colpita ed esorto, nel mio dolore, a volere degnamente onorare la memoria del Martire con una attesa cristiana e coraggiosa nel domani.

Velia Matteotti

FIUME VENETO

Festa patriottica a Cimpello

Domani, domenica, alle 15, verrà inaugurato a Cimpello il grande monumento dedicato ai Caduti in guerra.

Presterà servizio la banda di Pordenone, e sarà continuata la pesca di beneficenza.

OSOPPO

Gli emigranti ritornano

Incominciano a giungere i primi scaglioni di emigranti osoppani, i quali per la maggior parte si trovano a lavorare in Francia.

A quanto pare la stagione emigratoria di quest'anno, è andata discretamente; non certo come i due anni passati, allorchè vi erano più lavori e più denari anche in Francia.

Ai nostri cari emigranti osoppani (e si dis pur, gira il mont come chei di Osòf) che ritornarono in patria, a rivedere le proprie famiglie dopo lunghi mesi di lavoro faticoso, diamo il fraterno benvenuto.

PRO MONUMENTO

E' stato messo in vendita, in questi giorni il lavoro del concittadino prof. G. Forgiarini: Don Biagio Leoncini. Il bel lavoro, ha già avuto buoni giudizi, e perciò lo raccomandiamo a chi vuole anche concorrere all'erezione del Monumento ai Caduti.

Nozze Venchiarutti - Del Rosso

Mercoledì sera col rito civile e giovedì mattina con quello religioso, si giurarono fede di sposi il Capitano del Genio sig. Venchiarutti Natale e la distinta Signorina Del Rosso Giacomina. Nozze queste auspicatissime, perchè da molti anni i due egregi giovani erano legati da affetto tenace e sincero. La guerra e la lontananza per esigenze professionali non distolsero il Capitano Venchiarutti dal suo antico amore per la Signorina Del Rosso. Ed oggi adempio alla promessa.

Al Municipio, funzionò da ufficiale di Stato Civile, il Sindaco Antonio Faleschini, amico dello sposo, che rivolse parole di felicitazioni alla gentile coppia e volle ricordare in particolare modo che il Capitano Venchiarutti con la sola forza della volontà e della intelligenza, più che con altre felici condizioni sociali seppe percorrere finora una brillante carriera militare, raggiungendo un grado ambito e lusinghiero.

Testi all'atto civile e religioso furono i sigg. Fior Giacomo, cognato degli sposi il Segretario Comunale Biani Antonio ed il sig. Faleschini Giovanni.

Agli sposi giunsero parecchi doni di amici e di parenti.

Dopo una signorile e lieta colazione, alla quale furono invitati i parenti, gli amici ed altri conoscenti delle due famiglie, gli sposi con l'auto, salutati con entusiasmo da tutti i presenti, partirono per il viaggio di nozze.

Ai due novelli sposi, cui arriderà con merito, una lunga felice unione, facciamo i nostri auguri più fervidi.

ENEMONZO

Nuove campane

Giovedì, le tre campane del fonditore Cobalchini, fuse a Bassano, ascesero felicemente la bella torre della parrocchiale di Enemonzo, alta ben 62 metri. Sotto la direzione dello specialista Gubana Giuseppe si ha piena fiducia che essendo per domenica 26 corr. fissata la inaugurazione, sin dal sabato sera le tre campane sapranno farsi apprezzare. L'accento è in «do». La festa sarà completata con fuochi di artificio e lotteria.

Le tre campane, del peso complessivo di 40 quintali, saranno talmente equilibrate, che una persona potrà sonarle tutte tre.

MOGGIO UDINESE

Festa degli Esploratori Cattolici

Giovedì scorso è stata celebrata la festa degli Esploratori Cattolici con l'intervento di centocinquanta «scouts» e dei rappresentanti di tutti i reparti friulani. La cerimonia dell'inaugurazione del labaro è stata solenne per concorso di autorità e di popolo. Fu pure inaugurata la fanfara del reparto. Erano ufficialmente rappresentati i reparti di Artegna, Gemona, Tarcento ed Udine. Hanno parlato, applauditi, il cav. prof. Ponti di Venezia e mons. Vianello.

La cerimonia si è svolta alla Casa del Popolo.

La giornata trascorse, così, piena di fede e di entusiasmo giovanile; la cronaca però deve registrare alcuni incidenti che non ebbero maggiori conseguenze per il pronto intervento della benemerita.

Alle 17, gli esploratori accompagnavano alla stazione gli ospiti al suono della marcia reale, quando un nucleo di fascisti del luogo, fischiando e urlando, piombava sulla strada sbandando le file del corteo. Si dice che sia stato schiaffeggiato l'assistente del reparto di Udine, don Giulio Valentinelli, decorato di guerra.

DA GRADO

Spettacolo di varietà

Ieri sera nella sala Lacroma si tenne uno spettacolo di varietà riuscitissimo, sia per la qualità degli artisti, sia per l'intervento del pubblico. Dopo alcuni numeri minori, esilararono il pubblico i Duo Rossini duettisti comici, i quali chiusero le loro produzioni con indovinate strofette improvvisate sul conto di alcune personalità intervenute. Seguì l'ottimo xilofonista Evarist che raccolse insistenti approvazioni dal pubblico. Lo spettacolo ebbe fine con alcune produzioni del noto macchiettista triestino Cecchelin, che da parecchi anni gode le simpatie del pubblico gradese. Anche iersera egli fu fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte degli spettatori in mezzo ai quali egli si crea una sempre più vasta schiera di amici ed ammiratori.

Rievocazioni di un prete letterato

L'Abate Tomaso Crist

(vedi numero di ieri l'altro).

Il nostro poeta ha composto i suoi versi per sè soltanto, sicurissimo che mai alcuno li avrebbe resi pubblici. Ve ne sono di carine, di argute, di scherzose, di ironiche, di piacevoli e di religiose. Fra le poesie religiose ricordo: «A Maria del Carmelo» scritta sul Monte Carmelo in Palestina: versi sgorgati da un'anima, che sapeva sentire il misticismo della fede e sapeva effondersi dolcemente nella descrizione del soprannaturale. Rammemoro anche queste altre: «In morte di mia mamma», «Per un Germano», dove auspica l'unione solidale e amichevole dell'Italia e della Germania; «A Vittorio Emanuele II,» che fu anche stampata, e un'altra lunga serie di poesie, lepide sopratutto, e dedicate a vari illustri personaggi, fra i quali si notano i conti Della Torre e il Patriarca cardinale Trevisanato di Venezia, di cui l'abate Crist era amicissimo, e avrebbe potuto essere il segretario e, credo, fosse per lo meno consigliere particolare intimo. Fu spesse volte e per molti giorni ospite di questo Cardinale a Venezia ed altrove. La amicizia era una delle poche e sicure consolazioni di Don Crist, e all'amicizia dedicò una lunga serie di versi.

Il poeta era allegro e verseggiava non per la ricercatezza del metro o per la bellezza letteraria o la gloria, alla quale non aspirava, ma per il bisogno di esternare l'animo ed i suoi candidi pensieri.

Ad ogni fine di poesia sentisse il sorriso burlevole e ingenuo del poeta che se la ride bellamente del suo «Parnaso». Egli si firma: Massa Crist principe di Kalemberg, oppure «San Tommasino Crist, ed anche (pare di vederlo ridere saporitamente, con quella bella faccia franca, tutta bontà) «Santissimo Masino Crist!....».

In un grosso volume manoscritto, borchiato elegantemente d'oro, e dono della contessa Serafina della Torre Valsassina, sta scritto il suo poema epico in ottava: «La Zucchéide» dove si contano (caro il nostro prolifico versificatore!....) nientemeno che 2750 ottave, 22072 versi! In che cosa consiste il poema? Ve lo dice la parola stessa. Dentro trovate favole, descrizioni di viaggi, di uomini, di città, umorismo e frustate a sistemi, ad idee, ai vizii, ed elogi della virtù, alla quale don Tomaso ci teneva sopra ogni cosa. Ma non è il caso che io faccia il critico letterario di Don Tomaso, e per buona pace dell'anima sua riferisco un suo giudizio sulla propria opera poetica:

Gentile è il libro.... è vero! aurato in pelle
Oh sì! di fuori è pieno di bellezze,
Ma dentro c'è un bel nulla, o bagatelle.
Che a casa mia si chiamano sciocchezze.
Bene s'involgeriano le sardelle
In queste carte delle tre stranezze
Don Dio!.. Ban Dio! ma.. amico cos'hai fatto?
Ed io: — Noi sai chi sono? Io sono un.... matto....»

Il poeta esagera certamente, ma si scorge il buon riso dell'anima schietta di Don Tomaso, che non era, no, un matto, ma, a ricordo di tutti coloro che lo hanno conosciuto, era l'anima più buona della terra, di modi educatissimi e compiti, di cuore largo, e sopratutto sacerdote di Cristo degno di tal nome e di costumi irreprensibili e integri. Il popolo, che non guarda al poeta, al pensatore, al filosofo lo rammenta con la frase: «il buon padre Tomasino.»

* * *

Cinquant'anni fa ebbe molta fama il libro di Don Crist: «Il mio viaggio a Gerusalemme» dove tutto è bello, ma fa gran difetto la scioltezza e la spigliatezza della lingua. In questo suo lungo scritto l'autore si dimostra perfetto osservatore e nulla appare meno vivo della sua vasta coltura, poichè Don Crist era anche un classico di vaglia ed un buon dantista. Ma chi dominava in lui era il cuore, e nelle sue cronache prende nota quando vede soffrire o morire i rondinini.

Della religione ebbe un concetto altissimo e nobile; per la patria anche, ed i nodi gordiani delle questioni sociali intendeva scioglierli con il buon cuore, quantunque nei suoi scritti si riveli un buon cervello politico. Fu un viaggiatore appassionato, e di tutte le grandi e celebri città visitate ci lasciò dei distici graziosi che in una breve frase e nel giro di poche parole, ritraggono compiutamente le caratteristiche di ciascun luogo. Don Tomaso sarebbe stato un buon epigrammista. Forse la troppa modestia lo trattenne dal coltivare a sufficienza quelle buone tendenze che avrebbero reso più noto il suo nome.

* * *

L'abate Tomaso Crist nacque a Osoppo e vi morì nel giorno di giovedì Santo del 1878, fra il compianto universale. Aveva una predilezione religiosa, non superstiziosa, per il giovedì, e morì, come aveva desiderato, nel più santo giovedì dell'anno.

Il buon sacerdote mi perdonerà se ho rotto il silenzio dei suoi «proibitissimi» libri inediti; e per ciò mi avvalgo di una sua frase: «Il letterato o il poeta possono dire tutto quello che vogliono, perchè non hanno dazii da pagare». Basta questa felice frase, per dire ch'egli era un poeta!

Egli faceva il poeta perchè non aveva denaro da poter pagare i dazii. Si nominava però — Principe di Kaklembergh! —

Don Tomaso amava immensamente l'Italia, ed un suo pronipote, il dott. Tomaso Crist, diede la vita per la Patria, con entusiasmo giovanile, nella zona di Monte Nero. Fra qualche anno, nell'anniversario della morte, mi riprometto di dire più diffusamente e come si addice dell'abate Tomaso Crist e dei suoi scritti.

Osoppo settembre 1924.

ANTONIO FALESCHINI

Cronaca Cittadina

DONO REGALE
Alle «CRAVATTE ROSSE» IN CONGEDO

Al capitano cav. Piero Casoli, membro del Consiglio provvisorio dei Fanti della Brigata Re, S. M. il Re si è degnato far pervenire una magnifica fotografia con firma autografa.

Il gradito dono era accompagnato da lettera di S. E. il generale Cittadini, del seguente tenore:

«Mi è grato rimetterle, qui unito, il ritratto fregiato di dedica e di firma autografa che S. M. il Re, benevolmente accogliendo il desiderio da Lei interpretato, Si è compiaciuto di destinare a codesta Associazione.

Con distinti considerazione

Il ritratto porta la dedica:

«All'Associazione dei Fanti della Brigata Re Vittorio Emanuele 1924.

PER UNA ASSOCIAZIONE FRA eX CRAVATTE ROSSE

In una riunione tenutasi l'altra sera, il comitato Provvisorio della Associazione Fanti della Brigata Re, ha riconosciuto la opportunità di dare subito vera vita organica alla già costituita associazione.

Si sta frattanto elaborando uno schema di Statuto che verrà presentato alla assemblea che verrà convocata entro brevissimo tempo.

L'Associazione dovrà avere la sua bandiera e a tale fine, si è deciso di iniziare subito una sottoscrizione popolare fra le Donne friulane con quote oblative fisse di una lira.

La bandiera, che sarà di colore azzurro, recherà lo stemma delle «Cravatte Rosse» del 1624.

L'inno della Mazzuccato

Abbiamo già annunciato che domenica, la Società Mazzuccato, ricostituitasi, inaugura la propria bandiera e che per l'occasione il maestro sig. A. Blasich aveva scritte e musicate le parole di un inno dedicato al benemerito presidente della Società, cav. uff. Giovanni Bissattini.

Ecco le parole dell'inno:

Noi, raccolto il severo retaggio
d'un gran nome e d'un'opra feconda,
rinnoviamo con lena gioconda
le virtù del canoro linguaggio;
e vibriamo in armonico stuolo
quel concerto ch'è un dono divino,
ove imporpora il sole latino
terso il cielo e fiorito il bel suolo.
Ma vogliamo che il canto si effonda
— come un'onda — dai moti del cor;
o risalga nel ritmo primiero
di nostr'arte all'antico splendor,
o ricerchi in più ardito pensiero
nuove fonti di gioja e d'onor.

* *

Pari in seno l'amore ci alberga
della Patria e del suolo natale
(splenda quella di gloria immortale,
questo in trepida veglia si aderga);
ed uniamo all'italico idioma
il soave linguaggio materno;
freme in essi un sol palpito, eterno:
l'uno e l'altro son figli di Roma.
Ma vogliamo che il canto si effonda
(ecc.)

* * *

Ecco il Programma per la inaugurazione della bandiera della ricostituita Società Corale Udinese A. Mazzucato, che si terrà a Buttrio, domani:

1. A. Blasich: Inno della Società; a 5 voci. — 2. Heiberger: «Sempre amar», a 4 voci — 3. Verdi: «Nabucco»: «Va pensiero», a 4 voci — 4. Kuchen: «Il Pellegrino» a 4 voci. — 5. N. N.: «Lasciarmi, lasciarmi!» a 4 voci. — 6. A. Blasich: «Planch planchin»... a 3 voci.

UGO ZILLI NOMINATO COMMENDATORE

Al Senatore barone Morpurgo, Presidente della Camera di Commercio è pervenuto ieri il seguente telegramma:

«Mi è gradito comunicare che cavaliere Ugo Zilli è stato nominato commendatore».

S.S. Finanze SPEZZOTTI

A tale telegramma il Senatore Morpurgo rispondeva immediatamente con il seguente dispaccio diretto a S. E. Spezzotti:

«Ringraziola vivamente graditissima comunicazione lieto ch e Governo Nazionale Lei auspice abbia premiato nostro Zilli».

Siamo lieti anche noi, di questa nuova onorificenza al comm. Zilli che è divenuto per la città nostra una vera e benemerita istituzione, raccogliendo col... lavoro che in ogni iniziativa, purchè sia di decoro ed utile al Friuli si sobbarca, le generali simpatie.

A lui i nostri rallegramenti più fervidi.

FIORI D'ARANCIO

Oggi, nella Chiesa della Purità, col rito religioso ed in Municipio con la cerimonia civile, si giurarono reciproca fede, la gentile signorina Marcella Rainis e l'egregio giovane signor Francesco Tullio. Furono testimoni i signori Tino Gasparinetti, Ernesto Amadio, Giuseppe Cargnelutti ed Erminio Gottardi, e parteciparono alla cara intima festa, leggiadre signorine e i parenti. Numerosi i doni, splendidi i mazzi di fiori olezzanti. Agli auguri di congiunti e di amici, ci uniamo cordialmente.

NEL LIBRO D'ORO della DANTE

Sottoscrizione per inscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta Signora Nob. Angelina Schiavi-Brunelli Bonetti:

de Puppi co. Elisa lire 100 — Andreina e dott. Giacomelli lire 20 — Volpe Mazolo Francesca lire 20.

Hanno versato lire 10: Sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, di Caporiacco co. gr. uff avv Gino, Capsoni cav avv Urbano, di Prampero co ing Carlo, de Brandis co. comm. dott. Enrico, del Torso co. cav. Alessandro, Petz ing. Sergio, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, del Torso co. Carlo, Volpe dott. Antonio, Barthod cav. uff. prof. Flavio, Vernitznig Giuseppe, Beretta co. Antonio, Caratti co. Anna ed arch. Franco, Zanuttini cav. avv. Secondo, Celotti cav. avv. Fabio.

Totale lire 300. (Continua).

Il rifugio Pellarini: Memorie e ricordi

Domani la Società Alpina delle Giulie aprirà il suo terzo Rifugio, che essa vuole dedicato alla memoria del suo socio Luigi Pellarini caduto nel 1916 sugli altipiani di Asiago. Alla cerimonia interverrà anche una rappresentanza della Società Alpina Friulana.

Il Rifugio Pellarini è per una strana vicenda il terzo che l'Alpina inaugura; avrebbe dovuto essere il primo.

I progetti per la sua costruzione risalgono a molti anni prima della guerra; ma nel 1914 il sogno dell'Alpina delle Giulie, di erigere nelle nostre Alpi un rifugio sembrò finalmente essere prossimo alla pratica attuazione.

Animati dalla volontà indomita e dal preveggente spirito dell'allora presidente ing. Zifer, i giovani dell'Alpina avevano studiato, percorrendole, le numerose zone delle Giulie, in cui la costruzione di un rifugio appariva necessaria e possibile. Parecchi posti nelle Alpi Giulie orientali avevano attratta l'attenzione dell'Alpina: per lungo tempo si era parlato specialmente di un rifugio sul versante nord del Jalouz. Fu buona sorte che il rifugio sul Jalouz non si costruisse: oggi sarebbe al di là delle nostre frontiere. Ma la preoccupazione più viva era quella del contegno che, di fronte ad una costruzione dell'Alpina delle Giulie, avrebbe osservato la popolazione indigena montanara, allora tutt'altro che tenera per gli alpinisti italiani: e questa preoccupazione fu uno dei principali motivi per i quali il progetto del rifugio nelle Giulie orientali venne a poco a poco abbandonato. Sorse, invece, un altro progetto a lungo caldeggiato, che trovò un fautore entusiastico in quella ferrea e rude tempra di alpinista che fu Giuseppe Sillani: il progetto di un rifugio sul versante del Montasio.

Ma il Montasio era oltre il confine d'allora, e ai primi accenni dell'Alpina, di voler costruire «in terra d'Italia» un rifugio, l'autorità austriaca fece chiaramente comprendere che vi avrebbe ravvisato un esorbito di statuto per attività all'estero, ottimo motivo per ordinare lo scioglimento di una società le cui tendenze le erano fin troppo note.

Perciò, obbligata ad abbandonare il progetto del rifugio sul Montasio, per il quale c'era già un piano completo elaborato dall'ing. Ziffer, l'Alpina volse il suo sguardo al contermine gruppo del Jof Fuart.

C'è lassù, nel versante nord del Jof Fuart, a destra della silenziosa Val Bruna, una successione di prati alpini e di fitte boscaglie, attraverso le quali si intravvedono alte muraglie di paurosa sterminata grandezza. Sono le pareti del Naboia, sulle quali l'occhio non trova il riposo di un breve ripiano, di una interruzione della nuda roccia, che sale ripidissima fino alla dentellata cresta. Attraversati quei prati, attraversate quelle boscaglie, si arriva per un viottolo che si inerpica obliquamente sotto le pareti di un roccione, a una larga irrigidita marea di ghiaioni. Di là si vede a un tratto la mole enorme delle pareti nordiche del Jof Fuart e delle Madri dei Camosci. Madri dei Camosci: perchè le cime, impervie all'uomo, per secoli diedero sicuro asilo ai camosci, così come una madre protegge i suoi figli.

Giuseppe Pesamosca, detto il Louf, l'ormai leggendario cacciatore di camosci della Val Saisera, ha visto ancora i camosci correre in branchi, selvaggiamente, attraverso le cengie del Jof e delle Madri. Li vide correre anche sulla cengia altissima che cinge a duemila metri d'altezza, le pareti nordiche del Jof e delle Madri, e balzare sicuri oltre un blocco che sbarra lo stretto ballatoio sotto la Cima Innominata.

Lassù, presso quelle pareti, dove gli ultimi alberi, cresciuti lentissimamente, si elevano con le chiome sfrondate dalle bufere, l'Alpina delle Giulie progettò di costruire il suo rifugio.

Sembrano epoche lontane, e sono di ieri le collette di danaro per il rifugio dell'Alpina, le corse su per l'alto Saprabа, per la Carnizza di Camporosso, per l'alta valle di Riofreddo, per cercare il luogo più adatto alla costruzione sognata, auspicata da lunghi anni: la piccola casa che assieme a Nevea, al Ricovero Canin, alla Capanna Margherita di Selva Buia — i tre ricoveri della consorella Società Alpina Friulana — avrebbe costituito il piccolo gruppo dei rifugi italiani nelle Giulie, di fronte alla crescente folla dei rifugi tedeschi e slavi.

All'atto dello scioglimento della società, ordinato nel 1918 dal Governo austriaco, alcuni soci affezionati hanno sottratto e conservato il piano di quel rifugio, le fotografie dei posti dove doveva sorgere: piano e fotografie che sono passati tra le mani di tutti i nostri alpinisti anziani, di tutti i giovani iniziati dall'Alpina. E forse sono a questo studio, a questa ricerca del posto migliore per il rifugio dell'Alpina sono in parte dovute le «prime salite» compiute dai soci dell'Alpina delle Giulie nel gruppo del Jof Fuart nell'estate del 1914, alla vigilia dello scoppio delal guerra; la prima salita della «Vergine» compiuta da Holzner, Sapunzachi, Zanutti e Cepich, tutti dell'Alpina e la prima salita del Jof Fuart attraverso la scengia degli Dei, compiuta da Dougan pure dell'Alpina.

Venne la guerra, e i progetti da anni studiati rimasero sospesi.

Sulla sella Carnizza sorse un raggruppamento di costruzioni di guerra, la gola nord-est del Jof Fuart, raramente percorsa dopo la prima salita compiuta da soci dell'Alpina delle Giulie nel 1901, fu domata dallo scalpello, e vi vennero stese corde di ferro, la cima del Jof Fuart, la sella del Nabois, il Nabois divennero nidi di aquila, posamenti di gurera.

Passò il turbine e lentamente la montagna scrollò tutta la la grave bardatura di guerra. Le provvisorie capanne di legno si incurvarono sotto il peso delle nevi, sui sentieri infuriò la veemenza delle valanghe e dell'acqua; numerose corde di ferro della gola nord-est del Nabois si staccarono dagli arpioni scardinati; caddero a una a una le corde di canape. La montagna tornò silenziosa, così come era quando il vecchio Pesamosca Lauf l'aveva vista, così come era quando i camosci dalla gola nord-est correvano per la scengia degli Dei, oltre il gigantesco blocco sotto l'Innominata, verso la valle di Riofreddo.

E da qualche mese è sorta lassù, al margine degli alberi squassati dalla bufera, la piccola casa che l'Alpina ha ideata nell'anteguerra.

Un carpentiere ha segato il durissimo legno di alcuni alberi più bassi, legno di malga, che cresce lentamente, con fibre finissime, ha connessi i tronchi squadrati, ha eretto la capanna, costruita cogli alberi nati sotto le grandi pareti del Jof, che realiz. la speranza che l'Alpina ha nutrito per lunghi anni. La realizza, mentre le condizioni sono ben mutate: nelle Giulie nostre tutti i rifugi sono oggi italiani. Ma la memoria degli anni lontani in cui l'Alpina ha progettato il rifugio perchè gli alpinisti di Trieste avessero la propria piccola casa sulle Alpi Giulie, non si cancella.

Per questo ricordo delle lotte del passato, l'Alpina imporrà al suo rifugio da anni auspicato, il nome nel quale è simpoleggiata con serena grandezza la lotta per l'Idea.

ALLA ROTONDA

Domani l'ampia sala della «Rotonda» aprirà i battenti per accogliere gli amanti di Tersicore che immancabilmente, numerosissimi, affolleranno il civettuolo ambiente rimesso a nuovo e diretto con accurata diligenza dal sig. Zani.

L'annesso locale, adibito a signorile ristorante, non mancherà di nulla e fra le tante innovazioni istituite con rara intelligenza per le esigenze del pubblico, va ricordata una delle principali: la degustazoine della meravigliosa Birra Itala Pilsen.

I PROPRIETARI DI FORNO

si raduneranno nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, per deliberare in merito all'aumento del prezzo sul pane. All'adunanza possono intervenire anche i proprietari non sindacati.

NELLA ASSOC. COMMERCIANTI

Abbiamo annunciato le dimissioni da presidente della associazione commercianti date dal cav. Giuseppe Ridomi.

Ieri si riunì il Consiglio, ed in seguito alle insistenze di questo, il cav. Ridomi ha ritirato le presentate dimissioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI di GUERRA. — In morte di Giacomo Guardiero: Pio della Pozza 5, personale uffici Cassa di Risparmio di Udine ed Esattoria 203 — di Mercedes Novacco: famiglia Bianeuzzi 10.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte di Giacomo Guardiero: Pio della Pozza 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Mario Bertoli di Molin Nuovo: Umberto Chiurlo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Angelina Schiavi Brunelli Bonetti: Maria e Luigi Minisini 5.

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte di Angelina Schiavi Brunelli Bonetti: Clelia e Seconda Zanuttini 20.

MUTILATI DI GUERRA — In morte di Angelina Schiavi Brunelli Bonetti; offerta di Lire 10 ciascuno: avv. A. Chiussi, A. Cauciani, Barbieri, R. Bernardi, Ing. F. Someda, co. E. Orgnani, dott. E. Cionfero, rag. A. Cozzarolo, co. G. Colomballi, ditta Dorta e Fantini, L. De Gleria, rag. Giorgio Pontoni, A. Migliorini, R. Sottocorona e Francesco Orter. Totale lire 150.

FIORE RECISO

La famiglia del chiarissimo cav. prof. Novacco è stata colpita da una terribile sciagura: la perdita della buona colta e gentile signorina Mercedes, laureanda in lettere.

Il fato inesorabile volle recidere un fiore che stava per affacciarsi, fragrante di bene, alla ribalta della vita, dopo aver germogliato per lunghi anni nella eletta serra del Sapere.

Ai genitori e ai fratelli angosciati per tanta perdita, l'espressione del nostro sentito e profondo cordoglio.

UNA AUTOPSIA

Abbiamo detto ieri come fossero stati sospesi i funerali di certa Felicita Spizzamiglio di anni 51, deceduta all'Ospedale, e le cui cause della morte non apparvero chiare.

Ieri fu eseguita l'autopsia. Risultò che la morte era dovuta a frattura del cranio. Non furono però riscontrati traccie di violenze e di lesioni, per cui l'autorità ha concesso il nulla osta per il seppellimento.

UN BAMBINO CHE SI SMARRISCE

Ieri l'altro mattina, verso le ore 8 e mezzo, è stato trovato in Piazza Vittorio Emanuele, un bambino dell'apparente età di 3 anni, tutto piangente che invocava la mamma.

Interrogato non fu possibile conoscere nè il nome nè dove venisse, nè come si trovasse lì.

Il bambino veste maglia bleu, berretto da marinaio e pantaloni corti colore marrone, scarpe e calze dello stesso colore, capelli biondi.

Il bimbo è stato accolto in casa di Giulio Chico, abitante a Paderno, via Feletto N. ...

MERCATI D'OGGI

Piazza XX Settembre: Frumento 125, 140, grano giallo vecchio 90, 100, bianco vecchio 90, 100; giallo nuovo 90, 105, bianco nuovo 90, 100, segl 100, 110, castagne 55, 70; marroni 80, 110; Avena 100 105, orzo da pilare 100, 115.

Piazza Venerio: Mele 60, 140, pere 50, 250, fichi 70 100, noci 200, 230, uva 130, 180; limoni 5, 12 l'uno; cachi 70 100; fagioli 190, 140; tegoline 80, 100; patate 26, 33, indivia 20, 40, verze 20, 30 peperoni 85, 120.

Torniamo al brutto tempo?

Dopo un lungo periodo — una settantina di giorni — di bel tempo, giornate limpide ed asciutte, torniamo a minacci_e le ondate climatiche.

Da alcuni giorni una depressione atlantica tende a spingersi sul Mediterraneo Occidentale e ciò fa ritenere un non lontano cambiamento nelle condizioni del tempo.

Anche la temperatura tende a diminuire: ieri la massima fu di 17 gradi, e stanotte si raggiunse una minima di 8 gradi, mai finora avutasi nel mese.

Mendicante che muore improvvisamente

L'altra sera certo Pietro Ernoli, di anni 65, di Tramonti, aveva chiesto di ricoverarsi in un fienile di Ponte Mossano (provincia di Vicenza).

Recandosi a dormire, mentre attraversava il cortile, il vecchio fu sorpreso da una emorragia.

Il sangue gli salì alla gola con tal forza e in sì gran copia, che il disgraziato rimase soffocato.

UN ILLUSTRE GLOTTOLOGO

Ieri è giunto a Udine, ospite del prof. Favero, il prof. Trombetti, un glottologo illustre, il maggiore d'Italia, conoscendo bene una settantina di lingue.

Egli è presidente della Commissione esaminatrice della maturità scientifica.

DUE ARRESTI

I carabinieri in servizio di pattuglia hanno tratto in arresto ieri sera per ubbriachezza molesta e ripugnante certi Giacomo Angeli fu Luigi abitante in Via Grazzano e Umberto Rumignani fu Luigi abitante in via Gemona.

Nel mondo scolastico

ISCRIZIONI AL R. ISTITUTO COMMERCIALE di PADOVA

Il 31 corr. si chiudono le iscrizioni tanto alla Scuola Biennale quanto all'Istituto commerciale di Padova. Si ricorda gli interessati che l'istruzione media commerciale, si compone di due rami: la «Scuola Commerciale» di due anni, che prepara il personale d'ordine delle aziende commerciali e che rilascia il titolo di «computisteria commerciale», e l'Istituto Commerciale di quattro anni preceduto da un anno preparatorio, che forma il personale di concetto e i direttori delle aziende del genere, abilità all'esercizio della professione di ragioniere commerciale» e schiude la via alle Scuole Superiori di Scienze Commerciali per il conseguimento d'una laurea di carattere universitario.

Si ricorda inoltre che la licenza da una Scuola Complementare, regia e pareggiata, è titolo d'iscrizione senza esame tanto alla Scuola quanto al corso preparatorio dell'Istituto Commerciale.

LE ISCRIZIONI ALLA R. UNIVERSITA' di PADOVA

Le inscrizioni alla R. Università di Trieste restano aperte fino al 15 novembre. Le domande di immatricolazione, in carta bollata da lire 2, devono venire indirizzate al Rettore dell'Università.

Le domande di inscrizione per i singoli corsi, in carta bollata di lire 2, devono essere inviate al Rettorato entro il 15 novembre p. v.

ALLA R. UNIVERSITA' di PADOVA

Le lezioni alla R. Università di Padova avranno inizio col 1. dicembre p. v.

Agli effetti dell'abilitazione all'esercizio professionale è riconosciuto valore alla laurea ed ai diplomi conseguiti entro il 31 dicembre 1924, rimanendo con ciò rinviata al prossimo anno la prima sessione degli esami di Stato.

R. LICEO SCIENTIFICO

Sono promossi alla prima classe: Biasutti Antonio, Brenelli Stefano, Caviezel Giovanni, Cumar Giordano, Di Gaspero Rizzi Antonio, Ganzitti Odorico, Mian Clemente, Moretti Dante, Mosè Giovanni, Pagura Ugo, Pasqualis Italo, Peloso Gaspare Mario, Perusini Gaetano, Pico Pietro, Piovatolo Angelo, Piva Gustavo, Radi Galileo, Sillig Rinaldo, Sperotto Antonio, Termini Demetrio.

Si sono presentati per la prima volta agli esami di ammissione ed ottennero la promozione: Durigatto Giovanni, Locatelli Pietro, Sperti Maria Paola.

R. ISTITUTO TECNICO

Pubblicando ieri l'elenco degli ammessi alla I. Superiore del R. Istituto Tecnico, involontariamente è stato omesso: Aldo Clocchiatti promosso dalla 4. A) con gli esami di Stato.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE

Le rappresentazioni del Teatro della Moda furono rinviate per poter approntare gli ultimi modelli e presentare quindi uno spettacolo ancor più attraente.

Da oggi 18 al 26 corrente seguiranno grandi spettacoli di Cinema Varietà, prettamente famigliari. Verrà rappresentata (La Lanterna Rossa), grande film con la celebre attrice Nazimowa, cui faranno seguito quattro scelti numeri di varietà. Ogni due giorni il programma verrà cambiato.

CINEMA - TEATRO EDEN. — «Rex Ingram», il celebre direttore della grande casa americana Metro Films presenterà stasera e domani domenica: il grande dramma d'amore e d'avventure emozionanti «Lotta per un tesoro». Fuori programma la recentissima dal vero, d'attualità locale. Il soggiorno di S. M. il Re a Udine 5-6 ottobre. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima comica americana: Essere e non essere, interpretata dalla celebre troupe acrobatica Mach Sennet.

CINEMA TEATRO MODERNO — «*Una avventura pericolosa*», l'eccezionale film di avventure che tanto interesse ha suscitato in questi giorni, ha richiamato anche ieri sera numeroso pubblico. Stasera per l'ultima volta si ripete l'ultimo episodio che sarà preceduto da un breve riassunto dei precedenti. — Domani: «*Il ritorno di Cayenna*», interprete il grande attore americano Harry Carey.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Questa sera si ripete l'ultimo programma dell'indimenticabile cine-romanzo «I Misteri di Parigi». Domani si proietterà una briosissima commedia interpretata dal ben noto artista Camillo De Riso, intitolata «Tre persone per bene». Completerà lo spettacolo «Ridolini Macchinista» supercomica in due atti creazione dell'asso degli assi della comicità: Ridolini.

ULTIMA ORA

Il Re inaugura a Torino il Congresso del Risorgimento

Ieri, S. M. il Re giunse a Torino e assistette alla inaugurazione del Congresso della Società Nazionale per la storia del Risorgimento, tenutosi nel salone della Mole Antonelliana, gremito di autorità e di pubblico: Hanno parlato per primi il sen. Ferrero e il generale Giardino.

L'on. Boselli ha quindi pronunciato una elevata orazione nella quale ha ricordata e rivendicata l'opera assidua dell'infelice Carlo Alberto, per la libertà e l'unità dell'Italia. L'illustre oratore chiuse con un'alata perorazione nella quale associò Carlo Alberto e Vittorio Emanuele III. che ne compì il grande disegno dell'Italia unita e potente.

« La passione di Carlo Alberto fu la passione dell'Italia straziata, che in lui si raccolse come nel rivendicatore per tanti anni aspettato. Egli fu migliore del Veltro dantesco, perchè rivendicatore italiano, migliore del principe invocato dai Macchiavelli, perchè rivendicatore di immacolata virtù.

« In questa città che i vostri avi vollero e serbarono italiana contro tante ire straniere, aleggiò intorno a Carlo Alberto il primo anno della riscossa. A Roma, intorno a Voi, si eleva il Carme secolare dell'Italia, che Voi guidate e che le Vostre stirpi sempre guidarono nelle vie luminose e forti come l'ingegno delle nostre genti, come il valore dei nostri Re».

Scoppiano aplausi vivissimi.

Parlò poscia il ministro dell'Istruzione sen. Casati per inaugurare il Congresso della storia del Risorgimento.

La celebrazione della marcia su Roma e l'astensione dei mutilati

ROMA, 17 — Si agita sui giornali la polemica che ha dato luogo l'astensione alla celebrazione della marcia su Roma, votata dai dirigenti le associazioni mutilati e combattenti.

Nel contempo, dei mutilati della intera regione della Calabria, si è votato un ordine del giorno, col quale i mutilati calabresi prendono atto della deliberazione del Comitato centrale, il quale ha deciso di non intervenire alla commemorazione della marcia su Roma, che presenta un carattere di partito e ricordano ai partiti e alle fazioni politiche che i mutilati di guerra stanno al disopra della mischia e, mentre si sentono indipendenti da qualsiasi governo e da qualsiasi partito, ammoniscono altresì di non potere consentire, che attraverso tardiva esaltazione del sacrificio di guerra, si riabilitino uomini che di questo sacrificio furono svalutatori e misconoscenti.

Sempre a proposito di questa astensione, la giunta esecutiva della federazione nazionale arditi d'Italia in una riunione tenuta ieri, esaminate le deliberazioni dei dirigenti dell'associazione nazionale combattenti e mutilati, rileva che l'atteggiamento dei detti dirigenti contrasta in modo stridente con il vero e reale pensiero della grande massa dei combattenti che segue l'indirizzo politico del fascismo costituendone la salda ossatura, esprime la certezza che i combattenti sapranno, scuotendo un gioco inconsulto, imposto da un equivoco scendere in piazza a fianco delle masse fasciste nella celebrazione della più grande riscossa voluta dal popolo e compiuta dai combattenti nell'ultimo cinquantennio, attende che i fratelli d'arme e di fede diano questa solenne prova di non aver dimenticato quelle tradizioni di guerra la cui tutela costò la vita a 3 mila fascisti.

Il consiglio combattenti di Pisa, ha votato un ordine del giorno col quale, considerato che i combattenti della provincia di Pisa parteciparono anche materialmente alla marcia su Roma inviando squadre di ex combattenti che si riunirono e marciarono insieme alle colonne che nel 1922 entrarono nella città eterna e affermando la propria indipendenza da ogni partito politico, deliberano di aderire alla celebrazione della marcia su Roma.

Uguale decisione prese il consiglio direttivo della sezione combattenti di Ancona, ritenendo che la marcia su Roma, non può essere considerata manifestazione di parte, ed «auspicando prossimo il giorno in cui eliminato da ogni parte asprezze e contrasti gli italiani si sentano tutti di comprendere la grande missione della storia affidata al nostro paese».

I mutilati di Cremona, hanno deciso di partecipare alla celebrazione approvando un ordine del giorno col quale «considerato che nessun fatto nuovo è avvenuto dalla precedente commemorazione ad oggi a mutare l'atteggiamento dei mutilati in favore del governo nazionale e l'associazione stessa dà bell'esempio di coerenza e di lealtà riconfermando nella prossima solennità senza sottintesi la propria devozione e solidarietà al potere di Mussolini, dopo avere premurosamente concessi i propri dirigenti come candidati alla lista nazionale considerato inoltre la cordialità dei rapporti che stringono insieme i mutilati di Cremona e la provincia al fascismo e all'attuale capo di governo al quale tutti i compagni minorati di guerra vedono l'alto e sincero assertore dei loro indefettibili diritti.

Infine uguale deliberazione ha preso la sezione mutilati di Foggia.

L'incontro Mussolini-Marinkovic RINVIATO

ROMA, 17 — L'«Idea Nazionale» apprende che in seguito alla crisi di Gabinetto, il Governo jugoslavo si è rivolto al Governo italiano con la domanda di rinviare l'incontro Mussolini-Marinkovic che era fissato per il 23 ottobre a Venezia.

L'on. Salandra a colloquio con l'on. Mussolini

ROMA 17 — L'on. Salandra, ha conferito ieri sera in forma privata con l'on. Mussolini. Il «Popolo d'Italia» dice che questo colloquio si è svolto in tono cordialissimo.

L'incontro fra Mussolini e Salandra è molto commentato negli ambienti politici e ad esso viene attribuita una grande importanza, specie dopo le pretese indiscrezioni raccolte da alcuni giornali, su quelle che sarebbero state le dichiarazioni dell'on. Salandra in seno all'adunanza dei parlamentari.

Secondo tali voci, l'on. Salandra partecipò alla discussione non con sole brevi dichiarazioni, di cui fu data comunicazione ai giornali, ma con altre ben diverse e di più grave portata politica. Egli avrebbe riconosciuto che la campagna delle opposizioni contro il Governo è tutt'altro che ingiustificata e che la situazione del Paese è molto grave. Egli avrebbe censurato la opposizione più per la sua astensione dai lavori della Camera, che non per le critiche al Governo e avrebbe osservato che il dissenso tra gli oppositori e molti deputati della maggioranza consisterebbe sopratutto nella diversa valutazione della situazione generale. Infine l'on. Salandra avrebbe dichiarato che il suo collaborazionismo non era incondizionato. Tali voci raccolte dal «Corriere della Sera» e riportate dal «Giornale d'Italia» hanno provocato questa sera una recisa smentita da parte dell'interessato. L'on. Salandra ha infatti diretto al «Giornale d'Italia» questa lettera:

« Leggo nel *Piccolo Giornale d'Italia*, di questa mattina, riportate dal «Corriere della Sera», alcune gravi dichiarazioni politiche che io avrei fatte nell'ultima adunanza dei senatori e deputati liberali. Le dichiarazioni attribuitemi dal «Corriere della Sera», non hanno nulla di vero. Firmato: *Antonio Salandra*».

Per preparare i lavori della Camera

ROMA, 17 — Il «Popolo d'Italia» dice che ai primi di novembre si avrà una adunanza dei deputati della maggioranza, la quale, poichè a Montecitorio non vi è alcuna aula capace di contenere circa quattrocento persone, si terrà a palazzo Venezia.

In questa riunione saranno esaminati i lavori che dovranno essere approntati dalla assemblea legislativa, tra cui quelli del bilancio, e verranno presi accordi in proposito, anche per regolare la partecipazione degli oratori ai vari dibattiti.

Per esaminare la relazione dell'on. De Capitani sul bilancio dell'Economia nazionale, si riunirà il 21 prossimo venturo la sottogiunta del bilancio; successivamente, entro gli ultimi giorni di ottobre, saranno convocate le sottogiunte competenti per l'esame delle relazioni sui bilanci delle Colonie e della Guerra, che sono già pronte, e su quelli degli Interni e dei Lavori Pubblici, che in questi giorni saranno presentati.

Per una federazione dei veterani garibaldini

ROMA, 17 — I rappresentanti delle associazioni veterani Garibaldini di varie provincie d'Italia, si sono riuniti a Roma nella sede dei reduci delle patrie battaglie. Dopo ampia discussione hanno dichiarato costituita la federazione nazionale italiana dei veterani Garibaldini con sede in Roma e che dovrà riunire le camicie rosse in una unica e grande famiglia per la loro maggiore intima funzione spirituale e per la tutela energica degli interessi morali e materiali. Il Comitato provvisorio dirigente la federazione ha incaricato Ezio Garibaldi, di volerlo rappresentare in ogni rapporto col governo per il sollecito raggiungimento dei desideri dei vecchi soldati e nel contempo invita le società Garibaldine e tutti i Garibaldini associati e sparsi in Italia ed all'estero, ad inviare la loro adesione alla Federazione stessa.

Il dono all'on. Mussolini

ROMA, 17 — S. E. il presidente del consiglio ha ricevuto in questi giorni il marchese Salvago Raggi, delegato italiano presso la commissione delle riparazioni che gli ha presentato un ricco album contenente una artistica pergamena con le firme dei rappresentanti di tutte le organizzazioni italiane residenti a Parigi.

La dedica vibrante di patriottismo ricorda la data gloriosa dell'annessione di Fiume.

I lavori della commissione italiana a Ginevra

ROMA, 17 — Oggi alle ore 17.30, il presidente del consiglio ha ricevuto i delegati italiani dell'asemblea della società delle nazioni, on. Salandra, Scialoja e Schanzer.

I delegati hanno fatto al presidente una larga e particolareggiata esposizione sui lavori di Ginevra e specialmente sul progetto di protocolli di arbitrato di sicurezza e riduzione degli armamenti recentemente approvato dall'assemblea. L'on. Mussolini, con numerose osservazioni e domande ha voluto che gli fosse reso conto delle discussioni ginevrine e del fondamento, nonchè della portata delle clausole principali del progetto, manifestando il suo più alto compiacimento sull'opera svolta dalla nostra delegazione.

Bombe gettate in un caffè

ZAGABRIA, 17 — Nel caffè «Sumadjia» di Zarevo Selo alcuni affiliati alle bande dei comiti macedoni, gettarono tre bombe, che scoppiarono fra i tavoli uccidendo quattro persone e ferendone, più o meno gravemente, diciassette. I comiti riuscirono a fuggire.

Violenti combattimenti sono in corso in Cina

PECHINO, 17 — Un comunicato annuncia che violenti combattimenti si svolgono sul fronte Shangai-Ovvan dove le truppe di Cau-Tso-Cin tentano senza successo di occupare Shangai.

Un duello a Roma

ROMA, 17 — In una località fuori di Roma ebbe luogo oggi uno scontro alla spada fra il comm. Italo Foschi, segretario del Fascio romano di combattimento, ed il dott. Armando Zanetti, redattore del «Giornale d'Italia», originato da un articolo del giornale «Roma Fascista».

Al quinto assalto il comm. Foschi ha riportato una ferita da punta, interessante la cute e la sottocute del terzo superiore regione anteriore del braccio destro, e una escoriazione alla regione dorsale del polso destro. Il comm. Foschi avendo espresso il desiderio di continuare, nonostante il diverso parere dei medici, lo scontro continuava.

Al nono assalto il dott. Zanetti ha riportato una ferita da punta al terzo inferiore dorsale dell'avambraccio destro interessante la cute, dopo di che su concorde parere dei medici lo scontro venne fatto cessare. Gli avversari non si sono riconciliati.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 890 a 905; su Belgio da 103 a 110; su Francia da 119.50 a 120; su Londra da 102.95 a 103.15 su Nuova York da 22.85 a 2295; su Spagna da 304 a 309; su Svizzera da 439 a 441; su Atene da 39 a 41; su Berlino da 545 a 555; su Bucarest da 12 a 12.75; su Praga da 68.20 a 68.60; su Ungheria da 0.03 a 0.0320; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 32.60 a 32.90.

Rendita 83,25; consolidato 98.65.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 119.75; Svizzera 439.83; Londra 102.9175; New York 22.94 Berlino 545; Vienna 0.0324; Bucarest 12.35 Belgio: 110.25; Spagna 397.75; Praga 68.30; Budapest 0.0304.

Rendita 82.50; Consolidato 98.85.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 17 corrente: corso medio 82.17; Trieste —.—; Milano 82.25; Roma 82.15.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Sui fatti di Rizzi

Ci scrivono:

I fatti di lunedì, qui avvenuti furono esagerati e non si devono assolutamente ascrivere a movente politico tanto per l'onore di Rizzi, del Friuli e dell'Italia nostra amatissima.

I fatti furono, ripeto, svisati, perchè l'origine di essi fu il «ballo di Colugna» ed il contegno di qualche giovanotto, dichiaratosi fascista, se sarà vero, (ognuno stia a casa sua), che si permetteva il lusso di accompagnare la sera galantemente a casa le operaie del Cotonificio. Questa l'origine ed il movente non nuovo, perchè in ogni tempo furon risse per donne.

Ed allora.

1. Si levino o si limitino i permessi di ballo.

2. Non si segua certe informazioni interessate, che dicon sempre male della frazione e fanno arrestare e tener ancora sequestrate persone sotto ogni rapporto insospettibili e quelle invece di idee veramente sovversive e responsabili in piena libertà.

3. L'autorità sorvegli un po' meglio la frazione e mandi qualche milite della benemerita ogni sera nelle ore tarde e specialmente la domenica, milite che abbia l'incarico di liberare la piazza dai disturbatori sui 16-17 anni.

E così saremo sempre normali.

L'imparziale

PER GLI OPERAI IN CERCA DI LAVORO

La R. Questura comunica:

«Nella stagione autunnale sono soliti affluire in Fiume da questa Provincia e specialmente da Udine e Cormons, molti operai in cerca di lavoro. Tale affluenza accenna a manifestarsi anche quest'anno. Data la mancanza di lavoro e la conseguente sentita disoccupazione colà esistente è necessario gli interessati sappiano che l'immigrazione di mano d'opera in quella Provincia, è assolutamente da sconsigliarsi.

INFORTUNI SUL LAVORO

— Il garzone Adelchi Galligrassi di Leonardo, d'anni 13, abitante nel la frazione di S. Osvaldo, accidentalmente si feriva ieri sul lavoro, maneggiando un ferro. La ferita lacero contusa al dorso della mano destra e guaribile in 15 giorni.

— Pure sul lavoro si feriva, causa una caduta accidentale, il muratore Leopoldo Lacchin d'anni 40 di Bressa di Campoformido, riportando una ferita alla regione frontale, escoriazioni e contusioni multiple sulla faccia e alle mani. Guarirà in una quindicina di giorni.

Entrambi gl'infortunati furono medicati all'Ospedale Civile dal dott. Petronio.

INVESTITO DA UNA BICICLETTA

Transitando per Piazza Umberto Primo, il falegname Alberto Cecchini d'anni 25 di Giorgio, dimorante a San Gottardo, veniva violentemente gettato a terra da un ciclista.

Nella caduta, il Cecchini riportava 1 ferita lacero cont. alla mano destra con abrazioni multiple. Guarirà n dieci giorni.

AUDACE FURTO di 850 LIRE

Ierl'altro sera verso le 8 e mezza, nello spaccio di sali e tabacchi di via Cussignacco gestito dalla signora Teresa Canciani, un individuo rimasto sconosciuto, entrava e chiedeva delle sigarette intrattenendosi poi a parlare con la padrona.

Approfittando di un momento di distrazione della signora Canciani, lo sconosciuto riusciva a far sparire dal cassetto 850 lire andandosene poi insalutato ospite.

NOVITA' PER LA CRONACA....!

L'altra sera, il signor Fausto Pianta entrava alla «Trattoria al Bue» e lasciava per un solo momento la propria bicicletta sotto l'atrio d'ingresso.

Bastò quel.... momento perchè ignoti gli preparassero la sgradita sorpresa di non trovar più la macchina.

UN QUATTORDICENNE E UN BIGLIETTO DA MILLE

Ieri sera si presentava allo sportello dei biglietti del Cinema Cecchini, il ragazzo quattordicenne Adelchi Bello di Gino di Silvella, frazione di S. Vito di Fagagna, il quale per pagare il biglietto presentava una banconota da mille lire.

Meravigliato il bigliettario addetto, ed insospettito, credette opportuno avvertire l'autorità di P. S. la quale sequestrò il biglietto e accompagnò il Bello in Questura.

Dall'interrogatorio, sembra che il Bello, venuto da Silvella in città, per certe commissioni affidategli dal nonno, abbia rinvenuto il biglietto per la strada e che poi abbia pensato di fermarsi costà per godersela.

Il ragazzo è stato trattenuto in attesa di chiarire meglio la faccenda.

UN PLICO DELLA REAL CASA

Ai R. Carabinieri è pervenuto l'avviso di un plico raccomandato della Real Casa, giacente presso il locale Ufficio Postale e diretto a Caterina Goricizza fu Francesco, la quale ebbe a consegnare una supplica a S. M. durante la sua recente visita. L'interessata potrà ritirare l'avviso di giacenza alla Caserma dei carabinieri, di via Gemona.

BENEFICENZA

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Angelina Schiavi: il marito avv. Gino Schiavi L. 1000, la sorella Lisetta Brunelli 500.

Rifugio Bambino Gesù — In morte di Angelina Schiavi: co. Maria Groppiero Specher 25.

Ospizio Cronici di Udine — In morte di Pevarini Maria: Fratelli Rizzi 10.

Ass. Scuola e Famiglia — Elena Amarli Rovere 5; in morte del prof. Davide Misani: dott. Antonio Colatta 5, Bianchi Ida 5, di Carolina Bhisighelli: direttore ed insegnanti Scuole di Via Dante 51.

GRANDE FESTA RELIGIOSA IN CHIAVRIS

Domani, domenica, in Chiavris, si festeggerà solennemente la sagra annuale della Beata Vergine del Rifugio. Il programma dei festeggiamenti comprende: solenni funzioni religiose, processione accompagnata dalla distinta banda di Colugna e alle ore 17 visita riservata al nuovo grandioso Istituto Americano con annesso Asilo Infantile.

IL CONCERTO DI DOMANI

Programma che la banda cittadina eseguirà domenica dalle 11 alle 12.30 in Piazza V. E.:

1. Preite: Polka: «Oh, che pitele!».
2. Beethoven: Andante Cantabile della 5. Sinfonia;
3. Wagner: Impressioni atto 2. «Lohengrin».
4. Mascagni: Parte 2. «Cavalleria Rusticana».
5. Auber: Ouverture «Muta di Portici».

PER UN LABARO AI VOLONTARI

Sottoscrizione per il labaro della Sezione di Udine dei Volontari di guerra:

Senatore bar. cav. gr. cr. Elio Morpurgo lire 50, Agnoli rag. Mario 20, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio 20, Marzuttini Carlo 10, Berthod cav. uff. dott. Flavio 10, De Campo Antonio 10. Lire 120.

(continua)

UN CHIARIMENTO

Siamo interessati a chiarire che quel tale Enrico Zamolo, tratto in arresto per furti di preziosi, è figlio di Sante e non di Giovanni, rivenditore di frutta.

I COMUNICATI

RADIO-CLUB UDINESE. — Martedì sera alle ore 20 e trenta seguirà in una sala del Ristorante Manin, la riunione degli aderenti al Radio Club Udinese.

Sono anche invitati tutti coloro che desiderano aderire al R. C. U.

Si raccomanda di non mancare anche perchè vi saranno comunicazioni e discussione sulle nuove norme governative.

Il R. C. U. avverte i dilettanti che hanno apparati con reazione o superrigenerativi sull'aereo che guastano le più belle audizioni, che si stanno ultimando due stazioni radiogoniometriche; chi disturba sarà senz'altro individuato e denunciato.

PREZZI DEL BESTIAME PER LA TASSA SCAMBI

Nei Comuni nei quali viene applicata la tassa sul bestiame con le norme stabilite dall'art. 5 del R. decreto-legge 23 ottobre 1922 N. 1388, le cui disposizioni sono state prorogate con R. Decreto 18 novembre 1923 N. 2538, la tassa scambio sarà applicata sulla base del valore medio di ciascuna specie di bestiame, determinato per ogni provincia a norma dell'art. 5 citato dalla Giunta Provinciale Amministrativa, sentito il parere della Camera di Commercio, del Veterinario provinciale e del direttore della Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura.

PREZZI FISSATI per l'anno 1924.

Cavalli di lusso massimo lire 60 minimo lire 40 — Stalloni lire 100 minimo lire 80 — Cavalli, muli e Bardotti da lavoro L. 30, L. 25 — Puledri in genere fino a 3 anni L. 25, L. 20 — Asini lire 10, L. 8 — Tori L. 30, L. 25 — Buoi L. 35, L. 30 — Vacche L. 25, L. 20 — Suini L. 8, L. 5 — Capre L. 4, L. 3 — Pecore L. 2, L. 1.

Cronaca Sportiva

L'UDINESE A TRIESTE

Domani la squadra bianco-nera concittadina si recherà a Trieste per incontrarsi coi team dell'Edera.

Sarà una partita interessante che servirà di definitivo collaudo alla squadra Udinese.

I rosso neri triestini hanno lasciato al pubblico udinese ottima impressione nei match di qualificazione coi Treviso, terminato alla pari dopo due ore e mezza di gioco.

Alla squadra bianco-nera i nostri auguri.

La formazione della squadra concittadina sarà la seguente: Sernagiotto; Cantarutti, Bellotto, De Biasi, Mulinaris, Luzzi II; Gerace, Dal Dan, Piani, Miconi, Tosolini. — Riserva: Molinis.

La partenza avrà luogo domenica mattina alle ore 8.30 dalla sede di via Manin in auto.

TREVISO-MONFALCONE

Nel pomeriggio di domani sul campo Moretti s'incontreranno per la finalissima di qualificazione il Treviso F. O. C. e il C. N. Monfalcone. La partita ad oltranza sarà certo interessantissima.

A. S. U. RISERVE - CERVIGNANO

Pure sul Campo Moretti seguirà un incontro fra le riserve dell'A. S. U. e la forte squadra del Pro Cervignano. Le riserve bianco - nere giuocheranno nella seguente formazione: Lindaver, Prosperi e Palmano; Crichiutti, Comino e Pascolini; Minighini, Colussi, Galanti, Modotti U. e Burra. A disposizione: Ceccotti e Carbone.

ADO AGNOLETTI

il forte maratoneta concittadino, sta allenandosi per la importante Maratona di Torino alla quale parteciperà il 26 corrente. Egli ha raggiunto un ottimo grado di forma, che da bene a sperare.

In questi giorni Agnoletti ha fatto stampare cartoline con la sua effigie. Saranno rilasciate in ricordo a quanti, con le loro offerte, vorranno dargli modo di sopperire alle spese che incontrerà per partecipare alle gare. Siamo certi che gli sportivi udinesi non negheranno il loro appoggio al valoroso quanto modesto campione.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Vincenzo Spoletti, commerciante in San Vito al Tagliamento. Ha nominato giudice delegato l'avv. Angelo Beretta, curatore provvisorio l'avv. Guido Bellini. Ha fissato la prima adunanza dei creditori il 3 novembre; il termine per la presentazione dei documenti, il 10, e la chiusura del processo il 27 stesso mese.

52o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L. 4.000.000.00

Fondo di riserva L. 2.500.000.00

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo. — Valvasone

Situazione Generale al 30 Settembre 1924

ATTIVO

Cassa		L. 3.128.271.46
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 62.586.495.86	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 4.144.504.24	
		» 66.731.000.10
Buoni del Tesoro ordinari		» 22.000.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 17.582.890.10
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 3.125.418.60
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 3.642.431.03
Filiali — saldi debitori		» 35.965.418.30
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 49.192.327.28
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 1.860.000.—	
Somma accantonata	» 750.000.—	» 1.110.000.—
		L. 205.477.757.87
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 24.215.960.35	
b) a Garanzia di operazioni	» 45.961.169.91	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 650.000.—	» 71.277.130.26
		L. 276.754.888.13

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 2.500.000.—
	L. 6.500.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 99.051.430.90	
b) Conti correnti liberi	» 13.544.199.24	
c) Conti correnti speciali	» 3.542.176.70	116.137.806,84
Filiali — saldi creditori		» 34.927.515 65
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 33.268.620.91
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 576.514.79
Azionisti per dividendi da esigere		» 31.028.15
Fondi di Previdenza del personale		» 498.608.45
Chèques d. nostri corrispondenti		» 637.798.53
Assegni Circolari		» 3.743.890.—
Creditori diversi		» 1.411.030.80
Anticipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 6.278.898.50
		L. 204.011.712.65
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 24.215.960.35	
b) a Garanzia di operazioni	» 45.961.169.91	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 650.000.—	71.277.130,26
Risconto a favore anno venturo		» 192.647 80
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1.273.397,42
		L. 276.754.888.13

Udine, li 30 Settembre 1924.

Il Sindaco M. Misani — Il Presidente Morpurgo — Il Direttore G. Miotti